



RASSEGNA STAMPA

DEL GIORNO

09

DICEMBRE

2009

**A CURA
DELL'AREA DI
COMUNICAZIONE E
COORDINAMENTO**

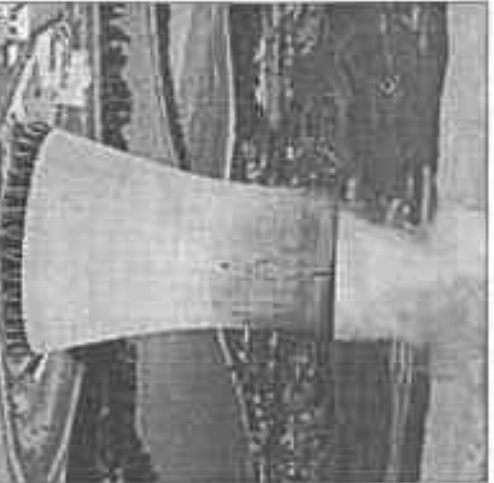


Ma l'Enel smentisce subito l'elenco. Conti: non svelerei i contenuti del dossier nemmeno sotto tortura

Centrali nucleari, Scanzano non c'è

I Verdi pubblicano la lista dei siti "candidati" a ospitare i quattro impianti: esclusa la Basilicata

SCANZANO JONICO. Il rischio rimane per Scanzano Jonico almeno sei mesi ancora. Il sindaco secondario, Giuseppe Scanzano, è stato informato, circa un mese fa, da un funzionario di Enel (Vincenzo) già coinvolto in un'indagine che l'azienda stava pensando di costruire una centrale nucleare nella zona. Il sindaco ha risposto che non c'è interesse. Il funzionario di Enel ha detto che il sito è "candidato" a ospitare una centrale nucleare. Il sindaco ha risposto che non c'è interesse. Il funzionario di Enel ha detto che il sito è "candidato" a ospitare una centrale nucleare.



Il presidente nazionale dei Verdi, Marco Infante, ha detto che il sito è "candidato" a ospitare una centrale nucleare. Il sindaco ha risposto che non c'è interesse. Il funzionario di Enel ha detto che il sito è "candidato" a ospitare una centrale nucleare.

La Basilicata è stata esclusa dalla lista dei siti "candidati" a ospitare una centrale nucleare. Il sindaco ha risposto che non c'è interesse. Il funzionario di Enel ha detto che il sito è "candidato" a ospitare una centrale nucleare.



Medio foto una centrale nucleare, la proposta del 1980 della Scanzano Jonico per una centrale nucleare in Basilicata e Angelo Bonelli, presidente nazionale dei Verdi.

Allevatori in crisi senza mattatoio

La chiusura del presidio di Pollicoro sta mettendo in ginocchio la zootecnia locale

PERICOLI - Da quando il mattatoio comunale di Pollicoro, nella provincia di Foggia, ha chiuso i battenti, i macellai hanno cominciato a comprare carne da fuori regione e chi vuole venire la usa il maggio



che vive a S. Giuliano del Sannio (Benevento). Si tratta di mattatoi tutti chiusi o in fase di chiusura. Il mattatoio di Pollicoro, che era il più grande della zona, è stato chiuso nel 2007. In seguito, altri mattatoi sono stati chiusi o stanno per chiudersi. La chiusura del mattatoio di Pollicoro ha messo in crisi la zootecnia locale. I macellai preferiscono comprare carne da fuori regione e chi vuole venire la usa il maggio

che vive a S. Giuliano del Sannio (Benevento). Si tratta di mattatoi tutti chiusi o in fase di chiusura. Il mattatoio di Pollicoro, che era il più grande della zona, è stato chiuso nel 2007. In seguito, altri mattatoi sono stati chiusi o stanno per chiudersi. La chiusura del mattatoio di Pollicoro ha messo in crisi la zootecnia locale. I macellai preferiscono comprare carne da fuori regione e chi vuole venire la usa il maggio

che vive a S. Giuliano del Sannio (Benevento). Si tratta di mattatoi tutti chiusi o in fase di chiusura. Il mattatoio di Pollicoro, che era il più grande della zona, è stato chiuso nel 2007. In seguito, altri mattatoi sono stati chiusi o stanno per chiudersi. La chiusura del mattatoio di Pollicoro ha messo in crisi la zootecnia locale. I macellai preferiscono comprare carne da fuori regione e chi vuole venire la usa il maggio

che vive a S. Giuliano del Sannio (Benevento). Si tratta di mattatoi tutti chiusi o in fase di chiusura. Il mattatoio di Pollicoro, che era il più grande della zona, è stato chiuso nel 2007. In seguito, altri mattatoi sono stati chiusi o stanno per chiudersi. La chiusura del mattatoio di Pollicoro ha messo in crisi la zootecnia locale. I macellai preferiscono comprare carne da fuori regione e chi vuole venire la usa il maggio

«Nucleare, a volte ritornano» I tanti dubbi di No Scorie

«A tirare indietro», avrebbe risposto il ministro dell'Industria, si tratta di mattatoi tutti chiusi o in fase di chiusura. Il mattatoio di Pollicoro, che era il più grande della zona, è stato chiuso nel 2007. In seguito, altri mattatoi sono stati chiusi o stanno per chiudersi. La chiusura del mattatoio di Pollicoro ha messo in crisi la zootecnia locale. I macellai preferiscono comprare carne da fuori regione e chi vuole venire la usa il maggio

oltre al processo è costituito poco o nulla quindi basterebbe. La Dc, invece, è contraria. Il ministro dell'Industria, si tratta di mattatoi tutti chiusi o in fase di chiusura. Il mattatoio di Pollicoro, che era il più grande della zona, è stato chiuso nel 2007. In seguito, altri mattatoi sono stati chiusi o stanno per chiudersi. La chiusura del mattatoio di Pollicoro ha messo in crisi la zootecnia locale. I macellai preferiscono comprare carne da fuori regione e chi vuole venire la usa il maggio

Agricoltura, «solo annunci»

Digilio ricorda che c'è ancora una quota non spesa di fondi comunitari

«Non mi pare che nella politica agraria regionale, a quattrosettimane di distanza dalle mie valutazioni di contestazione politica in merito all'operato dell'attuale assessore regionale che hanno registrata qualche timida e risentita difesa di ufficio tra i colleghi di partito dello stesso assessore, sia scaduta quella». Una polemica continua. Così il senatore del Pd, Egidio Digilio, richiama le difficoltà che sta vivendo il settore dell'agricoltura lucana. «Abbiamo continuato e stiamo continuando ad assistere agli annunci, senza uno «straccio di fatto» che gli agricoltori richiedano da troppo tempo. E tra le «promesse» prive di concretezza». Digilio contestava anche gli ultimi «annunci», qualche giorno fa, in occasione dell'ennesimo rituale del tavolo verde con l'entusiasta promessa che saranno portati nei prossimi giorni all'approvazione della giunta regionale i bandi relativi alle misure 123A, 123B, 214 e i Programmi integrati di fi-



Egidio Digilio

lira (Pir) del Piano regionale di sviluppo (Psr) 2007-2013». Ma, «evidentemente tre giorni di assedio del palazzo regionale da parte della Cia, manifestazioni di contadini spontanei di agricoltori del Mezzogiorno, azioni di protesta ed opere di organizzazione professionali, sit-in contro l'Arba, olivicoltori che preferiscono lasciare le olive sulle piante, agrumicoltori che fanno lo stesso per le clementine», dice Digilio, «non hanno scosso mi-

nimamente né l'assessore e né la giunta regionale che continuano ad occuparsi di agricoltura in convegni, conferenze e comunicati stampa. Questa volta, però, non se la possono prendere più con il Governo perché devono dar conto - afferma il senatore del Pd - della gestione delle risorse comunitarie e quindi non possono sottrarsi da un bilancio su come e quanto è stato speso nel sessennio precedente e quando e come si spenderà per il Per che ha già accumulato due anni di ritardo». E tanto per puntualizzare il senatore spiega che «risulta ancora una quota non spesa».

«Ancora sul credito agrario e le misure da adottare in questa difficilissima situazione», sottolinea Digilio, «per ora non resta che registrare annunci su incontri che verranno e provvedimenti che la giunta dovrà prendere. Non sappiamo se gli agricoltori lucani abbiano ancora voglia di credere a Babbo Natale».

CHIAROMONTE

L'ALLARME DEI TARTUFICULTORI DELLA REGIONE

«Il tartufo lucano saccheggiato da cercatori di fuori»

«CHIAROMONTE. Una regolamentazione che venga rispettata e una tutela del territorio che assicuri la sopravvivenza del prodotto è in sintesi questo quello che chiedono i coltivatori di tartufo bianco del Serrapetzano, a conclusione della seconda edizione degli eventi dedicati a quello che, non a torto, viene considerato «il re della terra». «Suliamo un vero e proprio saccheggio di chi viene da fuori, raccoglie indisturbato il prodotto, senza preoccuparsi di richiudere le buche, e poi lo vende altrove spacciandolo con un'altra provenienza» dicono allarmati i tartuficoltori. Non ci sono contratti, dunque, da parte degli organismi preposti. La risposta del mondo tartuficolo è l'organizzazione interna anche partendo dal mondo delle associazioni che si sono costituite per tutelare il prodotto tartufo. «O-



I TARTUFI A rischio le coltivazioni lucane

corre stilare una mappatura delle aree - ha spiegato il presidente del Consiglio Provinciale di Potenza Palmiro Sacco - devono essere i soggetti del territorio a farlo, per cominciare a comprendere l'entità del prodotto e, in questo modo, disciplinarne meglio anche la tutela».

[m.p.verg.]